LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

L'inutile lotta di Corio contro la polvere che distrugge il turismo

Convivere con l'amianto

Da 10 anni la più grande miniera d'Europa scarica ai confini del paese centinaia di tonnellate di scarti di lavorazione - «Hanno spostato un torrente e coperto una collina, l'asbesto trasportato dal vento rovina le colture» - Impossibile opporsi all'esproprio dei terreni: «Il ministero dell'Industria procede senza consultarci»

Come si convive con una discarica, quando questa raccoglie gli scarti — molto polverosi — della più grande miniera d'Europa di amianto, al ritmo di centinaia di tonnellate l'ora, e trasforma il paesaggio al punto da spostare un torrente, riempire una valle e coprire una collina?

A Corio, 625 metri di altitudine, poco meno di 3 mila abitanti, fino agli Anni 60 tradizionale centro di villeggiatura delle famiglie benestanti di Torino, la domanda è subito interpretata come provocatoria: da più di un decennio un nastro trasportatore, lungo 2 km, dell'Amiantifera di Balangero scarica la ghiaia residua della lavorazione al confine fra i due comuni. Al posto di un colle c'è oggi un enorme mucchio grigio, 5-6 milioni di metri cubi, forse di più, contenente ancora quella finissima polvere di amianto che si alza quando c'è il vento, a dispetto delle promesse, ma rare, innaffiature a pioggia.

Sembra un paesaggio lunare: è la collina nata con milioni di metri cubi di scarti dell'amianto

«E' una schifezza: Corio, una volta, era il casinò dei torinesi, adesso è scomparso l'accento insieme con i villeggianti»: Bruno Aloy, titolare dell'Albergo del Gallo, che si affaccia sulla piazza principale del paese, interpreta così la rabbia dei commercianti e di un folto gruppo di avventori. Tutti hanno saputo dell'ordinanza del ministro Degan sui pericoli dell'amianto, fastidioso compagno delle giornate di vento per gli abitanti delle frazioni che fronteggiano la grande discarica fra Monte Roley e la collina di San Vittore: Cudine (*«dove c'è più polvere che in miniera»*, dicono), Colle Secchie, Case Poeta, Panada, Valeta, Case Pià sono spesso imbiancate d'asbesto, e i contadini di Case Vergon e Berchera si sono visti espropriare i terreni più belli.

«Perché il ministro Degan non viene da noi a fare un pic-nic nei pochi prati che ci ha lasciato l'Amiantifera? Vengano anche gli ecologisti, che reclamano se raccogliamo un ciclamino, ma non dicono una parola contro chi sta portando via una montagna, bosco compreso, trasformandola in ghiaia polverosa e inquinante che ci viene restituita al posto dei nostri terreni. Mio padre, con 20 mila metri quadrati di prato, pensava di avere un capitale: oggi, vicino alla discarica, non vale una lira»: a parlare è un giovane operaio dell'Amiantifera, uno dei 40 di Corio. Il nome non lo dice: *«Cerchi di capirmi, io lì ci lavoro»*.

Spiega Antonio Debernardi, agricoltore: *«Prima mi hanno coperto di scarti un pezzo di terreno, poi mi hanno chiesto se lo vendevo, e alla fine ho avuto 630 mila lire per 23 tavole: 800 lire al metro quadrato, prendere o lasciare»*.

Riprende Bruno Aloy: *«A Case Pià c'erano delle susine magnifiche, ora non le raccolgono neppure tanto sono impolverate di amianto»*. Indica la discarica: *«Qui c'era un bosco ricco di funghi e di lumache, in alto c'erano gli alpeggi: si veniva sempre per la festa di San Vittore. C'era anche un torrente, il Fandaglia, con le più belle trote della zona: l'hanno deviato, e per farlo hanno anche buttato giù una casa. Ora è un rio morto, i lavori per le vasche di decantazione sono stati lasciati a metà»*.

«La verità — aggiunge — *è che a quelli di Balangero l'Amiantifera dà i soldi, a noi di Corio solo la polvere. Là ci sono l'acquedotto nuovo, le fognature efficienti, impianti sportivi di lusso (dove ha mosso i primi passi l'olimpionico Franco Arese); qui l'acqua scarseggia, le fognature non funzionano, per lo sport non si spende. E così i villeggianti, in dieci anni si sono dimezzati»*.

In Comune il fascicolo Amiantifera è alto un palmo: *«La miniera* — dice il sindaco, Giacomo Brachet Contol — *è un vicino molto pericoloso e scomodo: abbiamo resistito alla sua espansione con tutti i mezzi che ci fornisce la legge. Purtroppo sono pochissimi: anche noi siamo stati cacciati da casa nostra con un semplice decreto di occupazione d'urgenza del ministro dell'Industria, senza neppure essere consultati»*.

Fa capire che i primi terreni furono comprati dall'Amiantifera con il benestare dei proprietari (molti erano dipendenti della miniera) che se li videro addirittura sopravvalutati: poi, rotto il fronte, fu facile acquistarne altri o espropriarli sulla base di un Regio decreto del 1927, il 1443.

Questa disposizione è la fonte dei guai di Corio. Il 27 giugno il Consiglio comunale, opponendosi all'esproprio di due appezzamenti, in un ordine del giorno diretto *«al Parlamento Italiano»* — il secondo in due anni — ne ha rilevata *«la palese iniquità»*, denunciando che le sue applicazioni *«calpestano i valori espressi dal dettato costituzionale in merito alle autonomie locali e al diritto alla salute»*. Ciò perché *«permetterà comunque all'Amiantifera di ottenere i suoi profitti attraverso la pratica espropriativa che, come tale, non terrà conto delle obiettive esigenze di questa comunità, esclusa comunque da una procedura di consultazione»*.

Afferma l'assessore alla Sanità ed Ecologia, Fabrizio Zandonatti: *«Noi facciamo fare le analisi dei campioni d'aria, ma non abbiamo termini di confronto perché, per l'amianto, non esiste una soglia certa di pericolo. Non solo: il laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco fino a 6 mesi fa non aveva il microscopio elettronico per riconoscere le fibre del minerale, contate senza distinguerle da altre, simili, ma vegetali. Ci mancano le certezze anche nella battaglia per la salute»*.

Gianni Bisio

Gli ultimi temi in Sala rossa

Prima Lingotto poi urbanistica

Il pci critica gli incarichi per il prg

Domani e martedì, il Consiglio comunale sarà impegnato nelle ultime due, importanti sedute, prima delle ferie: una è dedicata al Lingotto, l'altra all'attribuzione degli incarichi per l'avvio del Piano regolatore generale.

Proprio sulla delibera relativa al nuovo Prg il gruppo consiliare comunista ha inviato una lettera al sindaco, chiedendo un incontro (si terrà domani pomeriggio), e annunciando la sua netta opposizione.

Il pci (che ha tenuto una conferenza stampa, presenti il capogruppo Carpanini, l'ex sindaco Novelli, i consiglieri Cassino e Vindigni) rileva: *«Si assumono decisioni senza che l'amministrazione abbia predisposto alcun documento di indirizzi generali della propria politica territoriale, gli incarichi professionali vengono conferiti al buio»*.

Nella delibera che andrà in aula martedì si prevede la nomina di un «gruppo di coordinamento» costituito dal prof. Gregotti e associati (a sua volta potrà dotarsi di un gruppo di consulenti), di un «gruppo tecnico di lavoro» composto da altri sei professionisti e di un ufficio del piano presso l'ufficio tecnico comunale.

E' in particolare sulla struttura intermedia che si appuntano le critiche pci. *«Mentre la scelta del prof. Gregotti e associati, pur nella sua discrezionalità, risponde ad una esigenza di elevata professionalità e competenza, il "gruppo tecnico di lavoro" non trova altra giustificazione se non la logica di lottizzazione partitica che ha presieduto alla sua composizione»*.

Si legge nella lettera: *«Il gruppo tecnico, composto da professionisti notoriamente espressione dei 5 gruppi del pentapartito, si configura così chiaramente come un organismo di controllo politico della maggioranza»*.

Inoltre il pci sostiene che il «gruppo tecnico» ha costi elevatissimi: 300 milioni in tre anni per ognuno dei sei professionisti, sostanzialmente la stessa cifra (poco sopra i 300 milioni in tre anni) prevista per il prof. Gregotti e associati.

Il pci chiede che si proceda a deliberare solo l'incarico al gruppo di coordinamento e si decida contestualmente la costituzione della commissione consiliare per il Piano.

Il sindaco Cardetti, che non entra nel merito del «gruppo tecnico», sostiene: *«Come sindaco avevo indicato al coordinamento il prof. Gregotti che avrà comunque piena responsabilità nelle scelte e mi conforta che abbia ottenuto gradimenti anche al di là della maggioranza. Sarebbe auspicabile che su una scelta così importante si registrasse un consenso il più ampio possibile»*.

Temperatura di ieri

massima	+ 29,5
minima	+ 15,3
media	+ 22,2

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb: umidità 55%. **Temperatura:** massima +28; minima +13; media +20,9. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi sui rilievi. **Venti:** deboli variabili. **Visibilità:** buona. **Temperatura:** in lieve aumento. **Sole:** sorge alle 6,08; tramonta alle 21,01. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +34,5; min. +21,9.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL TURISMO
COMUNICATO
ESTATE GIOVANI '86: vacanze in tutta Italia.
Si comunica che vi sono ancora posti disponibili nelle seguenti iniziative di **ESTATE GIOVANI:**
- Andar per Langa a cavallo e in canoa - dal 30/7 all'8/8 - età 14-16 anni.
- Equitazione e tennis a Verrua Savoia - Dall'1 al 10/8 e dal 21 al 30/8 - età 13-15 anni.
- Insieme alle guide alpine - dall'1 al 10/8 e dall'1 al 10/9 - età 12-14 anni.
- Sci nautico, windsurf, canoa e tennis a Viverone - dal 19 al 28/8 e dal 29/8 al 7/9 - età 12-14 anni.

Per iscriversi occorre versare una quota di partecipazione proporzionale al reddito: alla sede delle iscrizioni occorre pertanto consegnare fotocopia del modello 101 o 740 dei componenti la famiglia del partecipante.
Le iscrizioni si raccolgono presso **l'Assessorato al Turismo, via S. Francesco da Paola 3, 3° piano - Ufficio Estate Giovani - fino ad esaurimento dei posti, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle 13,30 alle 16.**
Si precisa che, a partire dal prossimo mese di agosto, sono previsti i corsi di vela su derive presso il **Centro Velico Città di Torino di Noli (Sv).**
L'ASSESSORE
(Lorenzo Matteoli)

COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA
SENZA CAMBIALI
SENZA ANTICIPO
CON MINIMO INTERESSE

CAMERE LETTO	1.990.000
SALOTTI RUSTICI	700.000
LETTI OTTONE	450.000
ARMADI VENEZIANI	850.000
MATERASSI ORTOPEDICI	100.000
SOGGIORNI RUSTICI	1.350.000
DIVANI MATRIMONIALI	280.000
CAMERE MODERNE	1.100.000
TAVOLINI SALOTTO	25.000
POLTRONE LETTO	200.000
SEDIE IMPAGLIATE	24.000
RETI ORTOPEDICHE	45.000
CAPPE DEPURANTI	129.000
FRIGORIFERI	350.000
GAS CON FORNO	210.000

HOLDING del MOBILE
VIA PINELLI 57 - CORSO TRAPANI 71
VIA S. DONATO 1 - VIA P. COSSA 15 - TORINO
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO
APERTI AGOSTO — Aut. Com.

AUDISIO - Pompe Funebri
Via Chiesa della Salute, 6
AVVISA
Sono in scadenza i termini di concessione relativi ai campi di inumazione in terra decennali e quindicennali nei **Cimiteri Nord - Sud - Sassi - Cavoretto - Abbadia di Stura.**
Per i famigliari che volessero dare una decorosa sistemazione ai resti dei propri cari, l'impresa **AUDISIO** è a completa disposizione con una semplice telefonata al 254.140.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del **Salone LA STAMPA** di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

Dal Canavese al Biellese i campionati italiani dei cercatori d'oro

Un hobby, sognare l'Eldorado

Il raduno dei concorrenti a Feletto, dove intere generazioni hanno setacciato il torrente Orco e ogni famiglia ha almeno un esperto - «Lo facciamo per divertimento, non certo per arricchirci»

Dall'America, dove la ricerca dell'oro nel mitico Eldorado aveva contagiato migliaia di persone, è arrivato, ieri mattina, ai cercatori di casa nostra un nuovo attrezzo: una *batea* tutta in plastica, che dovrebbe sostituire quelle in legno o in ferro usate fino ad oggi per setacciare fiumi e torrenti. *«Il tipo tradizionale costa poche migliaia di lire* — dicono i cercatori — *e c'è anche chi la costruisce secondo le proprie esigenze. Bisogna avere tanta passione, buona resistenza e occhio, soprattutto occhio, per cominciare»*.

Riuscire a distinguere le pagliuzze d'oro fra la sabbia che rimane al fondo della *batea* non è facile: *«Ci vuole allenamento* — conferma Giovanni Vautero, cercatore d'oro di Feletto, già campione italiano —. *Il nostro Orco è ricco di pagliuzze, ma anche nel Malone se ne trovano. I vecchi stavano fino a 7-8 ore il giorno lungo il fiume: adesso ci si sta un po' di meno, ma è solo con il tempo che si acquisisce la preparazione necessaria»*.

Un lavoro che richiede tanta pazienza e dà scarsi risultati

Proprio a Feletto, diventata l'Eldorado del Canavese, si sono ritrovati, ieri mattina, decine e decine di cercatori, giunti un po' da tutto il Nord Italia; oggi saranno a Mongrando, nel Biellese, sulla sabbia della Bessa, per il titolo di campione italiano della specialità. A ogni concorrente vengono assegnati 10 chili di sabbia: vince chi, in meno tempo, trova il maggior numero di pagliuzze d'oro.

Ma perché si fa il cercatore d'oro? *«Non certamente per arricchirsi* — dice ancora Giovanni Vautero —. *E' un hobby, anche se per noi di Feletto ha un significato un po' particolare, essendo ormai una tradizione che si tramanda di padre in figlio. Posso dire che in questo paese non c'è famiglia che non abbia almeno un cercatore d'oro»*.

«C'è la soddisfazione di trascorrere una giornata assieme a nuovi amici — aggiunge un cercatore venuto da Varese —, *non lo si fa certo per speculazione: lavori magari tutto il giorno, arrivi a casa con la schiena rotta e sei riuscito a portar via pochi milligrammi d'oro»*.

Iniziare è facilissimo: dopo le gare mondiali svoltesi a Ovada molti si sono avvicinati a questo hobby, domandando all'amico più esperto o scoprendo sui giornali i migliori specialisti in zona. A Feletto, per il prossimo anno, quando si svolgerà sull'Orco la prova di campionato nazionale, dovrebbe essere costituita un'associazione fra tutti i cercatori. *«Adesso ognuno opera in modo abbastanza autonomo* — osserva Piero Schippetti, cercatore di Feletto — *ma per l'appuntamento del prossimo anno vorremmo trovarci preparati»*.

Dovrebbe anche uscire un volumetto sulla storia dei cercatori d'oro felettesi: lo ha preannunciato ieri mattina il sindaco, Remo Carle, in passato accanito cercatore. Canavesano è anche il campione della categoria ragazzi: Luca Peinetti, 13 anni, di Rivarolo, che a Mongrando parte con i favori del pronostico.

Come in tutti i campionati che si rispettano, ogni atleta-cercatore ha una tattica studiata con cura durante gli allenamenti e la applica sul torrente. Talvolta è un nuovo modello di «batea», oppure un modo diverso di setacciare. *«Ma è l'occhio quello che può tutto* — dicono gli esperti —, *basta uno sguardo in fondo al setaccio per capire se la ricerca è andata bene o male»*.

La Regione vuole nuovi esami sulla radioattività

Resta (per ora) il divieto di pesca nei laghi chiusi

L'Enea sostiene che i pesci dei laghi, dei bacini e degli stagni non sono radioattivi e che quindi possono essere pescati e mangiati senza alcun pericolo. L'assessore regionale alla Sanità, Aldo Olivieri, non smentisce, ma non sembra così sicuro e nel dubbio ha deciso di soprassedere alcuni giorni in attesa del parere dei tecnici, gli stessi che una decina di giorni fa avevano consigliato l'immediata chiusura alla pesca degli specchi d'acqua senza emissari. Pertanto, il decreto firmato dal presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, rimane in vigore con il divieto assoluto di buttare le lenze.

Dice Olivieri: *«I dati raccolti dai nostri laboratori sono troppo diversi da quelli forniti dall'Enea, per cui ritengo necessarie alcune verifiche prima di prendere una decisione»*.

Una cautela necessaria. I dati rilevati fra la fauna ittica dei laghi piemontesi, specialmente della provincia di Torino, avevano messo in evidenza la presenza di Cesio 134 e 137 in molti esemplari di tinca, pesce gatto e pesce persico: da 30 a 80 *nano-Curie* il chilo, ossia da 2 a 5 volte in più rispetto alla soglia di sicurezza indicata dal ministero della Sanità e pari a 16,2 *nano-Curie*. Ancora l'assessore regionale: *«Sono valori che meritano da parte nostra molta attenzione e non basta l'Enea per assicurarci del cessato pericolo»*.

In attesa che i tecnici della Regione si pronuncino, non si pesca a Viverone e ad Avigliana, nei laghi di Ivrea, Alice Superiore, Candia, Meugliano, Caselette, nei laghetti e nelle decina di stagni per lo più di proprietà delle società pescasportive. Sono in pratica tutti gli specchi d'acqua, grandi o piccoli, che non hanno il ricambio d'acqua e che dopo la nube di Cernobil hanno accumulato molta radioattività finita, poi, nella catena alimentare dei pesci: microfauna e microflora.

Certo è che il decreto, come assicura Vittorio Beltrami, *«sarà revocato appena possibile»*. Il divieto di pesca e la psicosi dell'inquinamento radioattivo stanno, infatti, provocando gravi danni economici in quelle aree frequentate in questa stagione dai turisti o dove la pesca in acqua dolce è fonte di reddito per molte imprese famigliari. I più colpiti dalla crisi sembrano però gli alberghi dei laghi di Avigliana, Viverone e di Candia

Saper spendere

Misteriosa djevalite

Si tratta di una pietra bianca sintetica a imitazione del brillante - Giochi di parole in asta

Le aste di gioielli in alcune reti televisive private continuano ad avere appassionati i ascoltatori (e acquirenti), nonostante polemiche e critiche. I coniugi Conterno se ne professano *«affascinati»*. Ma due parole del battitore d'asta li hanno stupiti.

Scrivono: *«Una sera a un'asta in tv, dopo aver parlato di "brillanti" a doppia corona attorno allo zaffiro, il presentatore ha parlato di "duralite", almeno così ho capito io, Angioletta; per un altro modello, quasi analogo, ma con brillanti navette, a mio marito è parso di capire "gevalite" ed è stato detto: "Si tratta cioè di brillanti sintetici". Vorremmo sapere se i due nomi sono esatti e che cosa sono i brillanti sintetici»*.

★★ Una cosa è chiara: non sono diamanti veri, così come si trovano in natura, quindi le quotazioni di mercato non hanno alcuna possibilità di confronto.

Il perito di tribunale, dott. Sergio Della Valle, non esita a lanciare una frecciata: «In certe aste televisive si sentono, con sempre maggiore frequenza, errori grossolani e viene quasi il dubbio che certi "errori" siano voluti: con giochi di parole si confondono le idee di chi ascolta e vorrebbe comprare».

L'esperto precisa subito: «Non esistono in commercio, usati in gioielleria, "brillanti sintetici": esistono (e sono numerose!) le pietre di sintesi ad imitazione dei brillanti, che però non possono tradursi "volgarmente" in brillanti sintetici. I nomi esatti sono "djevalite" e "duralite"».

«Ma in gemmologia è accettato, a livello internazionale, il principio che qualunque pietra prodotta artificialmente e che abbia composizione, struttura cristallina e proprietà di una gemma naturale si deve considerare "sintetica". Ad esempio, il corindone sintetico nelle varietà rosso (tipo rubino, ma attenti: non è un rubino) oppure nella varietà blu (tipo zaffiro, ma non è uno zaffiro) è prodotto con le stesse caratteristiche chimiche, fisiche e ottiche delle gemme naturali. Si può dunque parlare di "rubino sintetico" o di "zaffiro sintetico".

«Ma le pietre bianche e trasparenti che vengono commercializzate con la onesta dichiarazione "ad imitazione dei brillanti" non possono essere assolutamente definite "brillanti sintetici": si deve dire "pietra bianca sintetica ad imitazione brillante"».

Continua l'esperto: «Anni fa ebbe successo come imitazione dichiarata del diamante una pietra chiamata YAG, dalle iniziali delle parole Yttrium Aluminium Garnet: altro non era che alluminato di ittrio. L'ultimo "sostituto" del diamante in ordine di tempo è appunto la djevalite o duralite: è un tipo artificiale di zirconia cubica, cioè ossido di zirconio. Nulla in comune con il diamante che, in natura, è composto da carbonio puro cristallizzato

Dobbiamo concludere che il diamante sintetico non esiste? «Nient'affatto» dice l'esperto. E spiega: «Per circa 100 anni gli scienziati hanno cercato di produrre diamanti da altre forme di carbonio. Il primo successo nel 1955 spetta alla General Electric Company of America, che giunse alla sintesi sottoponendo materiali carboniosi ad altissime pressioni e temperature. Fu il via a tutta una serie di studi e ricerche che fecero tesoro delle conoscenze acquisite da Pery Bridgman, premio Nobel per la fisica. Attualmente, i diamanti sintetici vengono prodotti in quantità considerevoli anche in Svezia, Giappone e Unione Sovietica, ma sono usati soltanto per usi industriali».

Conclude il dott. Sergio Della Valle: «All'inizio degli Anni 70, sempre la General Electric annunciò che erano stati prodotti cristalli di diamante di alta qualità gemmologica, quindi utilizzabili anche in gioielleria, con grandezze fino al carato. Ma questa produzione artificiale con procedimento di sintesi si rivelò costosissima.

Simonetta

In tre cinema

Collocamento Le chiamate del martedì

Martedì, ore 9, nei cinema Ambra, Massaua e Mirafiori, l'ufficio di collocamento di Torino effettuerà le chiamate al lavoro. Le offerte elencate sono pervenute venerdì, non si esclude che nel frattempo ne siano giunte altre.

Generici: 32 operatori assistenziali (tempo determinato): 2 operatori generici, td; 10 addetti pulizia (td); 1 operaio (td): 1 pulizie (td); 1 operaio (td); 1 operaio (ti); quattro addetti pulizia (ti); 1 operaio (td)

Generici di categoria: 1 benzinaio (ti); 2 impastatori (td); 1 fuochista (td); 1 operatore assistenziale (td); 1 infermiera (ti).

Impiegati: 2 dattilografi (td); 22 amministrativi (td); 18 educatori (td); 10 periti agrari o geometri (td); 4 amministrativi (td).

Qualificati: 2 escavatoristi (ti): 1 tubista (ti); 1 montatore (ti); 2 elettricisti (ti); 1 barista (ti); 30 manutentori (td); 1 cuoco (ti); 2 tornitori (ti); 1 idraulico tubista (ti).

echi di cronaca

Vivere Insieme
Ti sottopone innumerevoli proposte matrimoniali dai 20 ai 75 anni. Rivolgiti a: Torino, corso Vinzaglio 12 bis, telefono 011 544.930; Alessandria, via San Lorenzo 54, telefono 0131 60.123.

Domus Pompe Funebri
Nuova sede Torino via Pinerolo 8. Forniture di prestigio, inoltre trasporti a tariffe convenzionate fisse complete fino a 100 km L. 1.300.000 tel. 274.3753 - 535.700.

Centro per la coppia
Offre, a signore presenza classe cultura, opportunità amicizia matrimonio con professionisti. Corso Regina Margherita 67. Tel. 830.208.

Messaggi urgenti

IMPIEGATO pratico lavori ufficio bolle accompagnamento contabilità fornitori esperto trasporti esperienza biennale offresi a seria ditta. Tel. 536.759 pasti.

GROSSO gatto bianco occhio sinistro leso scomparso primi del mese zona Colle Maddalena, ricompensa. Tel. 657.439.

INDIRIZZI UTILI

RISTORANTE IL CIGNO Cambiano. Per prenotazioni telefonare 944.1456.
RISTORANTE «LA BECCACCIA» tel. 881.0485.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 55, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 26/d. Tel 582.862.
ABBIGLIAMENTO BIMBI BABY CLUB, via Nizza, 43. Orario 9,30-19,30.
LA DEAL-TO, arredamenti per bagno, è aperta per Voi nel mese di agosto alla Città Mercato di Torino-Venaria oppure in via Nizza 41 e via Cantalo 11 (Lungo Stura Lazio), tel. 011 220.2342 - 651.596 - 273.0479. Visitateci e buone vacanze a tutti.
AUTOSOCCORSO L. 288.000 tutti i giorni.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

VOLO STRAORDINARIO
DAL 3 AL 16 AGOSTO
PALMA DI MAIORCA
Volo A/R da Genova + soggiorno 14 giorni
*Quote da Lire 999.000 **
* Hotel tipo FAX cat. 3 stelle, mezza pensione. Altri vari alberghi disponibili
Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure GIVER VIAGGI E CROCIERE Genova - Tel. (010) 593241 - 581217
GIVER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.682

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 TEL. 531164

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

VENERDI' 1 AGOSTO
Santena h. 16 -20

SABATO 2 AGOSTO
Forno C.se h. 17 -20

DOMENICA 3 AGOSTO
Bra h. 8 -11,30
Bosconero h. 8,30-12
Costigliole d'Asti h. 8,30-12
Pertusio h. 8,30-12,30
S. Bernardo di Carm. h. 9 -12

LUNEDI' 4 AGOSTO
Rivarolo h. 8,30-12
Almese h. 9 -11
S. Antonino h. 16 -19
Montelupo h. 17 -19,30

MARTEDI' 5 AGOSTO
Almese h. 9 -11

MERCOLEDI' 6 AGOSTO
Ciriè h. 16,30-19
Bossolasco h. 17 -19

GIOVEDI' 7 AGOSTO
None h. 16 -19
Costanzana h. 16,30-19,30
Brusasco h. 16,30-19,30
Chieri h. 16,30-19,45
Bra h. 17 -20

VENERDI' 8 AGOSTO
Scalenghe h. 9 -11,30

Sede regionale Via Ponza 2 TORINO
Prelievi tutti i giovedì ore 16-19

SOME RIGHTS RESERVED